IL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO *THE VESUVIO NATIONAL PARK*

Il 5 giugno 1995, con Decreto del Presidente della Repubblica, nasce ufficialmente il Parco Nazionale del Vesuvio, a tutela dell'unico complesso vulcanico continuatale ancora attivo in Europa, con finalità di conservazione della biodiversità e delle strutture geomorfologiche presenti, di sperimentazione ed applicazione di modelli di gestione e di restauro ambientale, di promozione di attività educative, ricreative e di ricerca scientifiche, di ricostruzione e difesa degli equilibri idrogeologici, di valorizzazione delle attività culturali, agricole e artigianali tradizionali.

Situato in provincia di Napoli, si estende per 8.482 ettari sul territorio di 13 comuni: Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco e Trecase. Comprende al suo interno due Siti di Importanza Comunitaria (SIC), una Zona di Protezione Speciale (ZPS), un'area Wilderness ed una Riserva Forestale Statale, a testimonianza dello straordinario interesse naturalistico-ambientale che riveste questo territorio. Dal gennaio 1997 il Parco è inoltre nella rete delle Riserve mondiali della Biosfera (rete MaB-Unesco).

The Vesuvio National Park, founded on the 5th of June 1995, was established to safeguard the only existing active European volcanic complex. The Park's objectives are: the conservation of the territory's fauna, flora and geomorphological structures; the management and administration of environmental protection programmes; the promotion of educational, recreational and sustainable research activities; the reconstitution and defence of hydraulic and hydrogeological balances in the area; and finally, the promotion of traditional cultural, agricultural and handicraft activities. The Park, situated in the Province of Naples, has a total extension of 8.482 hectares and spreads out over the following 13 municipalities: Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco and Trecase. The Park's territory is of extraordinary naturalistic-environmental importance and contains two Sites of Community Importance (pSIC), one Special Protection Area (SPA), a Wilderness area and a Forest Reserve. Since June 1997, the Vesuvio National Park has been inserted into the network of World Biosphere Reserves (MaB- Unesco network).

Visuale del Gran Cono dal sentiero n. 3 *View of the Great Cone from trail n. 3*

AMBIENTE E BIODIVERSITÀ *ENVIRONMENT AND BIODIVERSITY*

L'attuale forma del vulcano è il risultato di eruzioni più antiche, verificatesi tra 25.000 e 17.000 anni fa, che hanno in parte demolito il vulcano più antico, il Monte Somma, all'interno del quale si è successivamente formato il Gran Cono del Vesuvio, che raggiunge attualmente l'altezza di 1.282 metri s.l.m.

Il Monte Somma raggiunge un'altezza di 1.132 metri s.l.m. con Punta Nasone, ed ha un diametro di base di circa 15 km. Il recinto del Somma è ben conservato per tutta la sua parte settentrionale e il vecchio orlo craterico è caratterizzato da un susseguirsi di cime dette cognoli. Sul versante meridionale, invece, il recinto del Somma scende verso il mare con dei rilievi numerosi ridotti. Il recinto meridionale è invece ormai completamente demolito ed al suo posto si trova un'area pianeggiante, denominata *Piano delle Ginestre*. Il Vesuvio, quindi, è costituito da Monte Somma sono separati da un avvallamento detto *Valle del Gigante*, suddiviso a sua volta in *Atrio del Cavallo* ad ovest e *Valle dell'Inferno* ad est.

La vegetazione del complesso vulcanico Somma-Vesuvio presenta caratteristiche spiccatamente mediterranee, dovute alla sua vicinanza della costa che alla aridità del suolo. Le eruzioni hanno cancellato, a più riprese la vegetazione, ed ogni volta la pianta hanno ricolonizzato le rocce laviche raffreddate. L'elenco floristico presenta ben 906 specie tra quelle estinte e quelle di comparsa recente. Attualmente sono presenti 610 entità floristiche, delle quali 18 si possono considerare endemiche. Il grande mosaico ambientale del Vesuvio, infatti, ospita gradili in *l'Elichrysum litoreum*. Interessante anche la presenza di piccoli nuclei di Betulla (*Betula pendula*), testimonianza relitta dei boschi mesofili che ricoprirono le pendici del vulcano in passato.

Il versante vesuviano ospita una caratteristica vegetazione di tipo mediterraneo. La colonizzazione vegetale delle lave è innescata da un lichene coralliforme, lo Stereocaulon vesuvianum, dalla tipica colorazione grigia, che precede l'insediamento di altre specie pioniere, tra cui l'Artemisia, l'Elleboro, la Valeriana rossa, la Ornice, sino alla costituzione delle tipiche associazioni vegetali della macchia mediterranea a Leccio. Il versante sommano, più umido, ospita invece una vegetazione forestale mesofila, con prevalenza di boschi misti di Castagno, Roverella, Ontano napoletano, varie specie di Acero, Carpino e Leccio, i processi di colonizzazione sono stati accelerati dall'opera - umana attraverso l'impianto di pineta a Pino domestico e Pino marittimo, che sono state gradualmente sostituite, nelle aree in cui l'evoluzione naturale ha preso il sopravvento, dalla Macchia. Nel versante brina inoltre include: the Little Owl, the Pallid Swift, the Greater Spotted Woodpecker, many finches, the Sultry Thrush Sparrow, the Imperial Crow. There are also numerous predatory birds, such as the Buzzard, the Hobby, the Kestrel, the Peregrine Falcon, the Sparrow Hawk and the Honey-buzzard. Among the amphibians, there is a considerable Emerald toad population and 8 reptile species, which include the Rat snake and the Aesculapius coluber. There is also a large community of invertebrates, which includes a total of 44 different butterflies species demonstrating the good state of health of the Vesuvian ecosystem.

AGRICOLTURA E ARTIGIANATO *AGRICULTURE AND HANDICRAFT*

Al termine di ogni eruzione, la nuova crosta terrestre ha sempre subito la lenta ricolonizzazione della vegetazione, il nuovo insediamento della fauna, e anche dell'uomo, che ha sempre provato a una grande attrazione per il Vesuvio, così pericoloso e al stesso tempo così affascinante. Tra le zone vedenti e disabili morti. Una staccionata con commano in corda fiancheggia l'agevole percorso e, grazie ad indicatori a rilievo posti ogni 100 metri, consente di definire le distanze al tatto. Lungo il percorso è incontrarsi le essenze della macchia mediterranea, tipiche del Vesuvio, che sono